

12

Questa è la storia di un'amicizia.

Un'amicizia che ci aiuta a comprendere quanto possa essere importante la

libertà di vivere. Valeria è una donna nata con un problema alla vista che l'ha portata a vivere una vita senza poter osservare ciò che la circonda.

Nonostante questo, è riuscita a trovare aspetti positivi del suo problema, sviluppando la capacità di captare le emozioni altrui anche solo tramite una risata. Adorava accarezzare lievemente il suo

felino perché il suo soffice pelo le ricordava il motivo per il quale era ancora in vita.

Quando era ancora un'adolescente, Valeria non aveva nessuno su cui contare, non aveva un punto di riferimento né qualcuno che ascoltasse le sue misere parole in cerca

d'aiuto. Odiava uscire di casa durante il giorno perché non potendo vedere, riusciva solo a sentire il baccano intorno a sé.

L'unico modo che conosceva per fuggire a quella realtà opprimente nella quale era costretta a vivere, era la fuga. Quel giorno però, uscì con un altro scopo. Ne aveva abbastanza

di stare rinchiusa in un corpo
come il suo. Prese una corda
e s'incamminò nell'oscurità.

L'unica cosa che la accompagnava,
come i suoi drammatici

➤ pensieri. La strada, fini, così
come le energie di Valeria.

Si sentiva sempre più smarrita,
e desiderava solo svegliarsi con
due occhi abbaglianti dai colori
lucenti e ben funzionanti, in
un letto profumato, avvolto dagli
odori di casa, ceneri in compagnia
di una madre comprensiva che
le diceva: «tranquillo tesoro, è
solo un incubo».

Questa fantasia venne interrotta
da un rumore. Sembrava provenire
proprio di fronte alla ragazza.

Rossarono alcuni minuti, ma niente
si fece vivo. In quel viottolo
sperduto, il tempo sembrava essersi
fermato, e con esso anche tutti i pensieri

di Valeria. Adesso prevaleva in
lei la curiosità di sapere cosa
veniva di fronte di lei non poteva
vedere. La risposta alla sua
domanda, poco dopo, le bisognò la
mano facendola ribaltare
dallo sgomento. Ciò che l'aveva
toccata era un musino nebbiato

ed umidicava. La ragazza inghiottendo un po' di
soliva, allungò la mano, per toccare di
nuovo la creatura. Le sembrava di
sognare. Più quell'essere ne
percepiva l'animo, così puro e
solitario come il suo. Riusciva
a sentire anche una certa debolezza,
^{sentirne} quasi come se stesse in piedi per
miracolo. Effettivamente dopo qualche
carezza, la piccola puldrina
cadde a terra sfioncata, emettendo
un nitrito stridulo e rassegnato.

Valeria non sapeva cosa fare e
per questo si sentiva in colpa.

L'animale teneva la vita coi denti
stretti, ma ci volle poco ~~per~~ prima
di raggiungere il suo ultimo
respiro. Alla povera adolescente
scese una lacrima, perché non
immaginava che la puldrina le
avrebbe dato una lezione di
vita così importante.

Ma abbiamo un dono. Siamo liberi
di godercelo fino all'ultimo, ma
non gli abbiamo mai dato troppa
importanza. Valeria adesso vive
per trasmettere il suo ~~per~~ pensiero
e per onorare la dolce creatura
che glielo ha incisa nel cuore.
Per Giorgio Gaber la libertà è
partecipazione; ed è vero!

Dobbiamo renderci partecipi di
~~una vita ricca~~ nella nostra
vita; altrimenti cosa viviamo
a fare?